

Il Comitato Per la Scuola della Repubblica diventa associazione

Nei paesi europei, attraversati da rapide e profonde trasformazioni, la scuola è alla ricerca di una sua identità.

Gli esiti della rivoluzione informatica nella produzione e nel consumo di cultura, nei sistemi di comunicazione e nell'organizzazione del lavoro la sollecitano ad adeguare metodi, contenuti, strutture e professionalità degli operatori alla nuova domanda formativa.

Nel nostro paese in questo processo di adeguamento è rallentata dalle forze che lo vogliono trasformare in occasione per sradicare la scuola italiana dai fondamenti costituzionali su cui si era venuta negli ultimi decenni costruendo come scuola di massa e formativa, benché non siano scomparse del tutto le connotazioni di scuola di classe e selettiva delle sue origini.

Quelle stesse forze stanno oggi condizionando gli ulteriori sviluppi della riforma rinnegando i principi che hanno ispirato le significative trasformazioni della scuola dell'obbligo, avviato la gestione collegiale e modificato profondamente i contenuti dell'insegnamento.

Esse rischiano di delegittimare la funzione dello Stato nella formazione e di snaturare la libertà di insegnamento che ne è il fondamento. Si sta procedendo, infatti, all'integrazione delle scuole private nel sistema scolastico nazionale avviando all'interno di esso una pericolosa articolazione in scuole di tendenza.

La stessa finalità della scuola come sede di formazione di soggettività critiche e creative per una convivenza democratica, viene in qualche modo subordinata alle esigenze del sistema produttivo.

Per opporsi a queste tendenze, nella scuola e nella società si sono costituiti gruppi e comitati di cittadine/i, insegnanti, genitori e studenti.

Per offrire loro una struttura di coordinamento che ne renda più incisiva l'azione è nata per iniziativa del "*Comitato per la Scuola della Repubblica*" un'associazione a struttura federativa, che ne conserva il nome e il carattere autonomo e democratico.

Ne potranno far parte, ma senza diritto di voto, anche singole e singoli che ne condividono le finalità. Queste sono definite nel documento *Dalla Scuola dello Stato alla scuola delle Repubblica*. Promosso da settanta personalità della cultura e della scuola, da sindacalisti e da parlamentari fu sottoscritto da oltre tremila cittadine/i, da interi collegi docenti ed ha da allora ispirato l'azione di coloro che si sono impegnati a riqualificare la scuola pubblica di massa coerente con i principi della Costituzione.

L'Associazione si propone di organizzare seminari e convegni di studio per elaborare proposte e progetti sui processi di trasformazione in corso nella scuola per interloquire, da un lato, con le sedi istituzionali e per offrire, dall'altro, nelle scuole e nei quartieri occasioni di mobilitazione.

L'Associazione è, inoltre, impegnata a promuovere azioni legali contro i provvedimenti che, a livello nazionale o regionale, si configurano come anticostituzionali per impedire che la nuova scuola si costruisca nell'illegalità.